IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.45. | Trieste, Sabato 16 Giugno 1894 | Oggi: S. Benno - Domani: S. Adolfo | N. 4542.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

La proposta Turrel. VIENNA 15 (B). Il *Fremdenblatt* scrive: Le notizie giunte fino ad ora da Parigi, intorno alla proposta Turrel, non ci permettono di arrischiar previsioni sul contegno che assumeranno in proposito il governo e i circoli parlamentari più influenti. E' del pari impossibile giudicare se la proposta è destinata a servir di spauracchio all'Austria-Ungheria o se invece essa fu seriamente concepita e presentata con l' intendimento di mettere in atto davvero le misure che vi sono contenute. Se non si tratta che di un tentativo d' intimidamento, possiamo dire fin d'ora ch' esso ha fallito completamente il suo scopo. Ma se la cosa è diversa, vale a dire, se il signor Turrel ha presentato una proposta seria, che sarà appoggiata dal governo e approvata dalla Camera, se per essa la Francia opporrà all' importazione austriaca un complesso di dazi quasi proibitivi, l' Austria-Ungheria saprà prendere tutte quelle misure che la sua legislazione doganale le designa. La convenzione commerciale del 1864 divenuta per noi senza valore, sarà naturalmente denunciata e alla denuncia di questa sarà aggiunta quella della Convenzione letteraria, ch' è per la Francia di grandissimo valore.

La catastrofe di Karwin. TROPPAVIA 15 (B) È constatata fino ad ora la morte di 180 minatori. Altri 20 sono stati ritrovati feriti. Quasi tutti hanno riportato lesioni gravi; quattro anzi, mortali. Durante i lavori di salvataggio perirono altre 10 persone. Dai pozzi furono estratti finora 14 cadaveri; la ricerca procede tra grandissime difficoltà ed è addirittura impossibile per coloro, che si trovavano, al momento della catastrofe, in fondo ai pozzi, perchè l'incendio dura tuttora. Sono arrivati alcuni impiegati dell'amministrazione e parecchi periti.

Alle 10 1/2 pom. l'assistente Bindac, del vicino pozzo Sechser, accorse al pozzo *Franciska* con molti uomini e materiali di salvataggio. Disceso nel pozzo, gli riuscì di estrarre ancora vivi due uomini, uno dei quali gravemente ferito. Il Bindac continuò a lavorare nel pozzo fino alle 4 ant., coadiuvato da un capominatore e da un sorvegliante. Furono estratti da lui i cadaveri di 10 minatori. Nel pozzo *Johannis* erano discesi alle 4 del pomeriggio 450 minatori. Alle 9 1/2 avvenne anche in questo la prima esplosione. Il consigliere Grey, discese subito nel pozzo con uomini ed attrezzi di salvataggio, fino a una profondità di 400 metri, dove trovò il primo cadavere; vicino a questo giacevano sfracellati tre minatori lanciati fino a quell'altezza dal punto più basso del pozzo. Erano appena iniziati i lavori di salvataggio, quando avvenne la seconda esplosione; nel pozzo *Johannis* però essa rispettò almeno i salvatori. Questi però dovettero sospendere il lavoro e mettersi in ritirata. I 48 minatori ch'erano occupati nel fondo del pozzo al momento della prima esplosione furono tutti uccisi. Dei 360 minatori, discesi nel pozzo *Franciska*, mancavano 150. 13 sono stati ritrovati morti; altri 13 furono estratti feriti. L' esplosione avvenuta oggi alle 4 1/4 ant. rese impossibile la prosecuzione dei lavori di salvataggio. Altre due esplosioni avvenero stamane alle 7 e alle 10.

KARWIN 15 (N). Il bacino carbonifero dei conti Larisch, in cui avvenne la terribile catastrofe della scorsa notte, è insieme a quello quello del conte Wilezek il più antico di tutta la regione.

L'esplosione di ieri avvenne in ambedue i pozzi contemporaneamente. Nel pozzo *Franciska* erano discesi alle 4 del pomeriggio 360 minatori. Alle 9 1/2 di sera dal pozzo *Wilhelm* uscì come il rombo di una esplosione. Accorsero tosto il direttore dell'esercizio, il capo minatore e parecchi sorveglianti, e si calarono nel pozzo. Giunti a una profondità di 280 metri, avvenne una seconda esplosione molto più forte della prima; il direttore fu lanciato violentemente indietro, i suoi uomini rimasero quasi tutti morti. Il direttore Hohngt fu trasportato dai superstiti, privo di sensi, all'aperto. Questo avvenne nel pozzo *Wilhelm*. Nel pozzo *Franciska* subito dopo la prima esplosione, discesero un ingegnere e un assistente per imprendere il lavoro di salvataggio. Ma una seconda esplosione li colse durante la discesa; l'assistente rimase morto sul colpo, l'ingegnere trasportato all'aperto, gravemente ferito, morì dopo pochi minuti.

Parlamento italiano. ROMA 15 (N). *Camera.* Il ministro Mocenni, rispondendo ad un'interrogazione di Imbriani, relativa ad una onorificenza accordata ad un ufficiale dei carabinieri, per essersi distinto nei fatti di Villarosa, dichiara che quell'onorificenza fu meritatissima, perchè quell'ufficiale non solo spiegò grande coraggio personale, ma dimostrò altresì di possedere un tatto ed una moderazione che condussero a risparmiare dolorose effusioni di sangue. - Imbriani replica, sostenendo che furono uccise 10 persone, fra le quali anche dei bambini. - Mocenni nega che l' onorificenza di quel tenente si riferisca al fatto cui allude Imbriani. Questi insiste provocando grandi rumori e richiami del presidente. Grida: Questi governanti assassinano il popolo e premiano gli assassini (*proteste, richiami*). Se continuate a dare onorificenze agli assassini io vi getterò in faccia quelle che ho guadagnate nel campo di battaglia (*urli, nuovo richiamo del Presidente*). Biancheri: Non posso permetterle di proseguire, le tolgo la parola. - Imbriani: Sì ve le getterò in faccia (*nuova esplosione di grida*). Imbriani: Coloro che urlano si facciano avanti se hanno coraggio (*agitazione*).

Nicolini dall'estrema sinistra: Non vedi che urlano stando nascosti sotti i banchi? Biancheri: La prego, on. Nicolini, non aumento lo scandalo. Nicolini, rivolto alla destra: Sì gli urlanti sono vigliacchi! (*tumulto indescrivibile; tutti i deputati in piedi gridano verso l'estrema sinistra, agitando i pugni*). Ristabilita faticosamente la calma, il ministro dà altre spiegazioni, poi il presidente fa un fervorino col quale invita i deputati a conservare un contegno più corretto.

Si passa alla discussione del bilancio delle Poste e telegrafi. Trattandosi della linea di navigazione da istituirsi fra Venezia e Bombay, Imbriani deplora che il governo abbia preso in considerazione l' offerta del Lloyd austriaco.

ROMA 15 (N). Lunedì la commissione dei 15 esaminerà le nuove proposte. Pare che si ritornerà daccapo; il *Fanfulla* dice che respingeranno l' aumento del sale; è molto dubbio che approvino la tassa sulla rendita; il resto passerebbe. La situazione quindi è di poco mutata.

La commissione di generali per le economie nel bilancio della guerra, si riunirà domenica. Sonvi alcuni cambiamenti nella sua formazione. Sarà presieduta da Cosenz e composta di San Marzano, Primerano, Corvetto, Pastore e Tournon.

Un' enciclica del papa sul disarmo. ROMA 15 (N). Si conferma essere imminente la publicazione di un'enciclica del papa, propugnante il disarmo e la soluzione dei conflitti internazionali per mezzo dell'arbitraggio.

Dimissioni smentite. PALERMO 15 (N). Era corsa voce che il tenente Truglio, il brillante e battagliero difensore di De Felice, avesse presentato le proprie dimissioni dal grado in seguito all'esito del processo. Tale notizia viene ora smentita recisamente dal comando della zona militare di Palermo.

Il processo della Banca romana. ROMA 15 (N). Esaurita l'audizione dei testi, l'avv. Altobelli raccomanda al presidente che sia fatta la luce completa sulla sottrazione di documenti ed a tal uopo prega che coi poteri discrezionali venga citata la guardia di p. s. Mestrinez, che assieme al Montalto assistette alle perquisizioni. La Corte si riserva di deliberare.

Ai funerali di Nicotera. ROMA 15. (N). Si assicura che Crispi e Rudinì si recheranno ad assistere ai funerali di Nicotera.

Gli operai del palazzo di giustizia a Roma. ROMA 15 (N). Gli operai del palazzo di giustizia ricevettero la mercede per 15 giorni. In questo frattempo si spera che il nuovo appaltatore riprenderà i lavori. Sono tornati nella tranquillità.

Operai italiani aggrediti in Austria. KLAGENFURT 15 (N). A Emmerdorf un'orda di 41 braccianti sloveni aggredì proditoriamente 10 italiani, occupati nei lavori della funicolare, non volendo lavorare insieme ad essi. I 10 italiani furono gravemente malmenati. La gendarmeria arrestò 2 sloveni, ritenuti i caporioni, e li mise a disposizione del tribunale provinciale di Klagenfurt.

Un nuovo principe ereditario. LUSSEMBURGO 15 (B). La granduchessa ereditaria di Lussemburgo si è felicemente sgravata di un bambino.

Uno scontro sul Danubio. MOHACS 15 (N). Sul Danubio, in vicinanza della città, un barcone, sul quale si trovavano buon numero di persone, cavalli e carri, si scontrò con un rimorchiatore in ferro. I passeggeri del barcone furono lanciati in acqua, 30 di essi annegarono.

Un' epidemia di tifo. LIEGNITZ 15 (N). Tra le truppe di questa guarnigione è scoppiata un' epidemia di tifo. Il generale medico del 5.o corpo d'esercito è arrivato qui ieri. L'epidemia ha risparmiato fino ad ora la popolazione.

Lo stato delle seminagioni in Austria. VIENNA 15 (B). Il rapporto sullo stato delle seminagioni constata che le condizioni del frumento, della segala, dell'orzo e dell'avena sono dappertutto ottime e permettono le migliori speranze. Lo stato del *mais* è in generale sodisfacente.

Oro per l'Europa. NUOVA-YORK 15 (B). Il piroscafo celere *Bismarck* imbarcherà 750.000 dollari d'oro.

RECENTISSIME.

Malversazioni a Sofia. SOFIA 14. Corre voce che il Governo abbia scoperto gravi irregolarità nell'amministrazione delle finanze comunali e in quella dei fondi di alcune publiche costruzioni. Fu ordinata una revisione generale dei conti. Stanno in relazione con queste scoperte le apposizioni di sigilli agli uffici della *Sobranje* e a quelli delle varie amministrazioni comunali.

Per De Felice. ROMA 14. A tutti coloro che si sono recati a raccomandargli De Felice - compresi gli on.i Imbriani e Cavallotti - Crispi ha risposto che se non si faranno pressioni, se non si darà luogo a disordini con dimostrazioni inopportune, egli farà di tutto perchè la severa pena del tribunale militare di Palermo, se non revocata, sia almeno per quanto è possibile mitigata.

Lo scià di Persia non si muove. COLONIA 14. La *Kölnische Zeitung* ha dal suo corrispondente di Teheran: I giornali russi publicano nuovamente notizie contradditorie sul viaggio dello scià di Persia in Europa. Alcuni dicono ch'egli partirà fra pochi giorni, altri asseriscono che egli differì il viaggio causa una malattia del principe ereditario.

A smentita di tutte queste notizie posso assicurarvi, informato da persone bene addentro nei circoli di Corte, che lo scià nè ha, nè ebbe mai l'idea di intraprendere un altro viaggio in Europa. E' falsa pure la notizia della malattia del principe ereditario; il quale anzi gode bonissima salute.

Un atto di clemenza dello czar. PIETROBURGO 14. Lo czar Alessandro II ha compiuto un atto di grazia, per il quale è lecito sperare che in avvenire sia per lo meno mitigata la persecuzione dei luterani della provincia del Baltico. Due coniugi ortodossi, i quali avevano educato i loro figli nella religione luterana e un pastore che aveva unito in matrimonio un ortodosso e una luterana, furono condannati a gravi pene. Lo czar li ha graziati. E' questo il primo caso in cui lo czar si dimostra così clemente verso persone, condannate dai tribunali, per *delitti* contro la fede ortodossa.

Un duello tra ufficiali. ESSEG 14. Stamane ebbe luogo un duello alla sciabola tra il primo tenente degli *honved* Njegovan e il tenente di riserva Kästenbaum. Ambidue rimasero feriti, il primo leggermente, il secondo gravemente. Fu motivo del duello, a quanto pare, un diverbio insorto tra i due ufficiali a proposito di una nuova Società stenografica a Zagabria.

Una vittima del lotto. LEOPOLI 14. E' incominciato davanti a questa Corte d'assise il dibattimento in confronto del commissario di finanza Kijanski, accusato di aver defraudato per forti somme l'ufficio del sale, al quale era addetto. L'accusato confessò all'udienza di aver perduto al lotto 10 mila fiorini a Vienna e 5000 a Leopoli.

Incendiario condannato. LEOBEN 14. Questa Corte d'assise ha condannato a 15 anni di carcere duro il muratore Venceslao Querser, convinto di essere l'autore di 11 appiccati incendi, in danno dell'*Alpin Montan-Gesellschaft*. Il giovanotto si dilettava pure dell'invio di lettere minatorie ed aveva in vista anche qualche attentato anarchico.

La banda municipale romana in Germania. ROMA 14. La banda municipale, agli ordini del maestro Vessella, è partita col treno di Firenze per un giro artistico in Germania, scritturata dall'impresario sig. Sachs. Iersera, a piazza Colonna, la cittadinanza fece alla banda e al suo maestro una calorosa ovazione di saluto.

Una vecchia serva strangolata. ROMA 14. Nello scorso autunno certo Campanella, ricco impiegato della Dateria apostolica, morendo senza eredi, lasciava giacente la sua vistosa eredità, la quale doveva passare allo Stato. Fu nominato un curatore e questi incaricava la veconia serva del defunto, Teresa Giovanelli, di sorvegliare l'appartamento sinchè fosse liquidata l'eredità, essendo insorte opposizioni per parte di alcuni pretesi parenti del morto.

Ierimattina la vecchia serva fu trovata in casa, morta strangolata con una piccola corda che ancora le stringeva il collo e le braccia. Gli autori del delitto sono ignoti. Sembra però che il movente non fosse il furto, poichè l'appartamento era perfettamente in ordine. Solo da un cassettone dicesi mancasse una scatola di cartone contenente alcuni oggetti d'oro pel valore di 200 lire. Ma i denari e numerose posate di argento erano tutti al loro posto. La vecchia serva non lasciava entrare nessuno che non le fosse molto conosciuto. Ogni qual volta bussavano, essa aveva la precauzione di mettere la catena. Data dunque la diffidenza della serva nell'aprire, bisogna che l'assassino o gli assassini fossero molto ben conosciuti da essa. Si dice che fondati sospetti pesino su un parente della vecchia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. La XV seduta publica del Consiglio della città avrà luogo posdomani lunedì, alle 7 pom. col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XIV seduta publica — 2. Comunicazioni — 3. Proposta di alcune riforme da introdursi nello Statuto della Cassa di risparmio triestina — 4. Proposta della Commissione scolastica, in merito a dispaccio luogotenenziale, per istituzione di un corso pratico di nautica in Trieste — 5. Idem, in merito a dispaccio luogotenenziale, circa le abbreviazioni da usarsi nelle scuole per indicare le nuove monete — 6. Proposta della Delegazione municipale, per modificazione dei serramenti al pianoterra del civico Museo Revoltella — 7. Proposta circa l' assunzione di un assistente per il Museo civico d'antichità.

La questione dell'acqua. L'ing. Barazer, autore d'un progetto per l'acquedotto di Trieste, del quale ci siamo occupati diffusamente nei nostri numeri dei 19 e 20 marzo u., s. è arrivato fra noi per presentare al Comune il suo progetto particolareggiato.

Sappiamo che contro il progetto dell'ing. Barazer vi sono delle opposizioni, che partono da molteplici cause. Alcuni sono andati a cercare tutto quello che il Barazer ha fatto e hanno trovato che il Comune di Firenze, il quale da oltre trent'anni studia un provvedimento d'acqua, non ha accolto un'offerta dell'ing. Barazer - altri trovano che il progetto finanziario proposto dal Barazer sia troppo oneroso pel Comune - altri infine, contrari a qualsiasi provvedimento d'acqua, perchè ritengono che il Comune non possa sopportare la spesa che vi è congiunta, cercano di opporvisi, chi a fronte alta, chi meno lealmente - altri infine, che avrebbero accarezzato o accarezzerebbero altri progetti, si oppongono in tutti i modi a questo del Barazer.

Un provvedimento come quello che occorre a Trieste, il quale importerà la spesa di oltre una decina di milioni, non può non suscitare fautori ed avversari.

Per conto nostro aspetteremo che il progetto Barazer ci stia dinanzi per esaminarlo e discuterlo con quella serietà di intendimenti ed onestà di propositi che ci sono abituali, ma che in questa occasione sono più che mai necessarî.

Un divertimento estivo che si potrebbe introdurre fra noi. Riceviamo e publichiamo.

«Da noi si deplora generalmente, che in tempo d'estate manchino dei divertimenti, che valgono a farci dimenticare l'ardor della canicola. Eppure la colpa è tutta di noi, che ci teniamo apatici ed indifferenti davanti a tutti quegli svaghi, che principalmente vi sono nella calda stagione. In una città di 160000 abitanti ben si potrebbe avere quello che con tutta facilità s' ha in altre molto men popolate; ed io vedendo a Conegliano, a Treviso ed in molti paesi del Trentino per tacer di Bologna, Firenze e Roma, come la gente accorreva in folla al giuoco del pallone e ci si appassionava, pensavo le tante volte tra me e me, come si potesse anche qui da noi introdurre un passatempo sì sano e divertente. Salutai quindi con piacere l'iniziativa presa dalla Società di ginnastica, di costruire un apposito sferisterio, e abbenchè le cose non andassero in piena regola, come del resto è il solito d'ogni impresa al suo incominciare, tuttavia non mancai mai d'assistere alle partite, sostenute in gran parte dai nostri fratelli trentini. Ed a lode del vero, le due passate domeniche, in cui si combattevano con accanimento due (cosidette) *sfide*, e dove ognuna delle parti, impegnata nell'onore, non risparmiava fatica alcuna, vidi delle stupende volate. Vero è che qui sul nostro piazzale manca una parete di sostegno, la quale rimandi i palloni anche se deviati, e che il terreno non è sodo, nè eguale, sicchè è pressocchè impossibile vedere il pallone sostenuto persino una dozzina di volte, cosa queste divertente in sommo grado; ma perchè, domando io, dovremo sempre e poi sempre avere le cose a metà? Con un po' di buona volontà si potrebbe pure mettere assieme le somme necessarie a costruire uno sferisterio, che corrispondesse a tutte le esigenze. Non pretendo che qui da noi si rinnovi l'esempio di Milano, dove un signore elargì a tale scopo franchi 10000; ma volendo e volendo fortemente, si dovrebbe pur raggiungere l'intento. Edificato lo sferisterio, lo si consegnerebbe alla Società ginnastica o ad altra Società, che formalmente s'impegnasse a promuovere ed esercitare il giuoco del pallone. Si potrebbe anche stabilire un tenue prezzo d' ingresso e devolverne il ricavato a scopi di beneficenza. Ed io augurando che la mia idea trovi numerosissimi fautori, mi permetto offrire il modesto importo di fior. 10.»

Un giocatore giubilato, che diventerebbe attivo, se vedesse le cose a modo.

Per il riposo domenicale. L'Associazione Triestina per le Arti e l'Industria, per corrispondere alla domanda della Camera di Commercio sulle opportune modificazioni della legge industriale per il riposo domenicale, richiesto dal Ministero del commercio, terrà, domani, a mezzodì, nei propri locali in piazza S. Carlo (Teatro Comunale), una conferenza, affine di udire i desideri degli interessati.

Il cuore dei lettori. Per gli orfani di Alberto Widmar ci pervennero f. 36.50 e precisamente dai signori Casa e Bonomo f. 15, E. B. f. 1, G. N. f. 1, A. B. f. 2, M. A. C. f. 1, A. V. f. 1, C. Z. s. 50, G. C. s. 50, V. L. s. 50, A. D. f. 1, A. B. s. 50, P. C. s. 50, R. Z. s. 50, Gualtiero f. 1, Maria f. 1, V. S. s. 50, A. D. s. 50, G. S. s. 50, P. P. s. 50, G. M. s. 50, N. P. s. 50, D. G. s. 50, X. s. 50, O. M. f. 1, E. f. 1, G. P. f. 1, S. s. 50, M. B. s. 50, N. L. s. 50, I. f. 1.

Inoltre ci pervennero: da F. f. 20, da M. Car. f. 2, da Andreina f. 2, dal sig. Giuseppe Ambra f. 1, da S. di V. f. 5, dalla vera Uccettina f. 1, da due povere sorelle fior. 2.

Il signor. A. R. Ciatto, ispettore della Pia Casa dei poveri c'informa che il ragazzo Giusto, figlio dello sventurato Alberto Widmar, è stato accolto d'urgenza all'Istituto.

Elargizioni varie. Il signor Daniele Morpurgo ha rimesso f. 10 ed il signor Benedetto Maionica ha rimesso f. 5 alla Fraternita israelitica di m. s. «Maskil El Dal» per onorare la memoria del compianto Vito Viterbo.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costiture il tenore dell' articolo: «Dall'Austria, - «Scioperi sanguinosi» - «Interpellanza alla Camera» - Vienna 15 maggio, inseriti nel periodico *Lotta di classe* d. d. Milano 19 e 20 maggio, gli elementi del delitto di sedizione prev. al § 300 Cod. p. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Circolo di cacciatori. Con domani, domenica, questo Circolo chiude l'esercizio di tiro alle palle di vetro ed alla lepre meccanica. Vi saranno diverse gare con premi. Il tiro sarà aperto dalle 7 ant. sino a sera; un vaporetto trasporterà i partecipanti dalla riva della sanità sino al cantiere S. Lorenzo, con partenze da città alle ore 6, 7 1/2, 9, 11 ant., 12 1/2 mer. e 3 1/2, 5, 7, 8 pomeridiane.

Saggio ginnastico. Gli allievi e le allieve dell'Istituto privato di ginnastica daranno stasera, alle 6, il loro saggio annuale nella palestra di via S. Francesco Num. 9.

Consorzio dei caffettieri. Nell' adunanza tenutasi iersera dalla Delegazione della Cassa per ammalati, furono eletti: per *la Soprastanza*, a membri effettivi, gli attinenti: Franco Giuseppe, Morelli Guglielmo, Ferrari Probo, Passutti Roberto e i padroni: Carmelich Ant.o e Eppi Luzio; a sostituti gli attinenti: Gruden Giuseppe, Apeldi Antonio e il padrone Vascotto Antonio. — Per *l'Amministrazione della Cassa*: a Presidente: Carmelich Antonio, a sottocapo: Morelli Guglielmo, a Cassiere: Passutti Roberto e a Ragioniere: Ferrari Probo. — Per *la Giunta di vigilanza*, a membri effettivi gli attinenti: Zalacosta Giorgio e Toffoli Agostino e il padrone: Siberna Antonio; a sostituti gli attinenti: Redivo Luigi, Viali Domenico e il padrone Coen Sabato.

Musica sacra. Domani mattina, alle 10, nella cattedrale di S. Giusto, la civica Cappella, diretta dal m.o Rota, eseguirà, per la prima volta, la messa del Bottazzo.

Per gl'imprenditori. Presso il Capitanato di porto in Ragusa verrà tenuta al 1.o agosto, un' asta publica per allogare la impresa del lavoro di costruzione di una riva d' approdo nel porto di Vallegrande. Il prezzo di grida è di f. 18.055.53; il vadio è di f. 903.

Una comitiva di viaggiatori italiani. Ieri è giunta nella nostra città una comitiva di circa un centinaio di signori, quasi tutti di Milano e della provincia, che sono al termine di un viaggio di piacere organizzato dalla nota agenzia Chiari. Partiti da Milano, essi fecero il giro di Venezia, Vienna, Budapest, Trieste e di qui faranno ritorno a Milano. Alloggiano parte all'*Hôtel de la ville* parte al *Delorme*. Si dichiarano sodisfattissimi del bel viaggio compiuto.

Per Venezia. Il piroscafo del Lloyd *Thetis* partirà mercoledì, alle 7 ant., dal molo S. Carlo, in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri ai prezzi delle corse regolari.

Un'impresa privata annunzia che entro il corrente mese darà principio a corse bisettimanali da Trieste a Venezia, con un piroscafo in ferro di prima classe; tali corse seguiranno durante tutta la stagione estiva.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e lo Stabilimento balneare di Porto Rose col pirascafo *Giuseppina G.* Partenza alle 3 1/2 pom.; ritorno da Porto Rose alle 7 3/4 e da Pirano alle 8 1/4 pomeridiane.

Pure per Pirano e Porto Rose col piroscafo *S. Marco*. Partenza alle 3 pom.; ritorno da Porto Rose alle 6 1/2 e da Pirano alle 7 pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Piranese*. Partenza alle 4, ritorno alle 7 pomeridiane.

Per Capodistria col piroscafo *Santoria*. Partenza alle 3.35, ritorno alle 8 1/4 pomeridiane.

Per Isola col piroscafo *Quieto*. Partenza alle 3.30, ritorno alle 7.30 pomeridiane.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperator* è partito ai 13 corr., da Porto Said per Trieste; l'*Orion* è partito ierlaltro da Aden per Bombay; il *Vorwaerts* partì ieri da Brindisi per Trieste; il *Gisella* arrivò ai 12 corr. a Singapore, proveniente da Kobe; il *Vindobona*, pure proveniente da Kobe, arrivò ierlaltro a Bombay; lo stesso giorno arrivò a Rio l'*Helios*, proveniente da Santos.

Il bark a.-u. *Matteo*, cap. Premuda, proveniente dall'Avana col carico di legno campeggio del bark francese *Courrier du Pacifique*, ha lasciato ai 12 corr. il porto di Falmouth, per proseguire per Havre.

Dall' ombra al sole deve andare - come ci scrive un assiduo - ognuno che, passando quel marciapiede della piazza della Borsa, ove c'è il maggior passaggio, giunge a quel punto in cui staziona la lunga fila di vetture, che si trasportano colà per non esporre ai caldi raggi solari i cavalli. Con ciò non si pretende punto che i cavalli stiano al sole perchè l'ombra sia tutta per i pedoni; ma soltanto l'assiduo vorrebbe che - per salvar capra e cavoli - le vetture, nelle ore di sole, stazionassero in una delle vie laterali, per esempio, in quella della Cassa di Risparmio o del Canal piccolo, o del Ponterosso. Con ciò i pedoni andrebbero dal sole all'ombra mentre i cavalli non ne risentirebbero alcun danno, perchè andrebbero dall'ombra... all'ombra.

Tentato suicidio? Alla breve notizia pubblicata nell' edizione serale di ieri, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

La baronessa Frida de Plötzer, una signora di 36 anni, abitante al primo piano della casa N. 11 di via Stadion, trovavasi già da parecchio tempo sotto cura del dott. Fabiani, andando soggetta a frequenti assalti nervosi. Iermattina, alle 11, in preda appunto ad uno di tali assalti, incominciò a contorcersi ed a gridare. Accorsero la cameriera ed altra gente di casa, ma ci volle gran fatica a tranquillarla, poichè minacciava di gettarsi dalla finestra. La domestica corse in istrada ed avvertì del fatto una guardia di publica sicurezza la quale, a sua volta, ne avvisò l' ispettorato di via Chiozza. Telefonatosi alla direzione di Polizia, un ispettore ed una guardia si recavano nell' abitazione della baronessa, ove poco dopo comparvero pure il cancellista di Polizia Pasquali, il quale si accorse che la detta signora teneva stretta fra le mani una bottiglietta, cui egli, non senza fatica, riuscì a strapparle e che conteneva ancora poche goccie d'un liquido verdastro. Dalla Guardia medica accorse il dott. Plitek, il quale constatò che il liquido verdastro altro non era che noce vomica. La baronessa ne aveva trangugiato un quantitativo, nella intenzione, a quanto pare, di togliersi la vita. Ma, naturalmente, non ottenne altro risultato che quello di uno sconvolgimento di stomaco. Il medico suddetto cercò di calmare la sofferente, tuttora eccitatissima, e le prestò i primi soccorsi, dopo i quali ella si assoggettò alle cure del proprio medico di casa. Nel suo stato nulla evvi di pericoloso.

Fra portinai. *In Tribunale.*

Giorgio Ascanio, un bel pezzo d'uomo sulla quarantina, calzolaio, portinaio della casa al N. 11 di via Valdirivo, la sera dei 5 maggio a. c., dopo essersi recato a bere

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (26)
di ARMAND LAPOINTE

— Ah! - egli esclamò ad alta voce, - comprendo adesso la condotta di Giacomo! Ama Carlotta!... Qual cuore, quale delicatezza in quel bravo giovine!... e quale artista!... Non posso più avere alcun timore affidando mia madre e mia sorella ad un uomo come lui!

Il rumore di passi frettolosi risuonò sui gradini della scala.

— Eccolo qua! - disse Paolo lasciando ricadere il drappo che copriva il ritratto.

Giacomo entrò.

— Sono salito in fretta, - egli disse con voce ansante e porgendo ambe le mani a Paolo; - la signora Potard m'ha detto che mi aspettavi. Ma perchè non sei venuto prima?

— E tu perchè non ti sei fatto vedere da tre settimane?

— Ti credevo alle Piccole Logge.

Alle Piccole Logge!... Giacomo non sapeva dunque nulla?...

— Io lavoravo... - aggiunse il pittore.

— A che? - domandò Paolo.

Giacomo non sapeva mentire. Arrossì e non rispose.

— Qual nuovo lavoro - riprese Paolo - ti occupa tanto da non lasciarti più pensare ai tuoi amici?

— Sto preparando - disse Giacome con esitanza - un quadro per la prossima Esposizione.

— Pel mese d'agosto venturo? Incominci presto!

— Oh! cercavo, facevo abbozzi...

— Fammi vedere.

L'imbarazzo di Giacomo aumentava.

— Ma... veramente, - egli disse, - non ho nulla di finito.

— Credevo - fece osservar Paolo - che non avessi segreti per me...

— Oh! che credi?...

— Nulla... se non che mi volessi fare una sorpresa. Ebbene, ti confesso che è completa; ma ti dichiaro nello stesso tempo che non poteva essermi più piacevole...

Paolo Albert prese Giacomo per mano, lo condusse davanti al quadro misterioso e sollevò nuovamente il drappo che lo copriva.

— Ecco a che lavoravi - gli disse. - Meriteresti rimproveri pel sotterfugio... Ebbene; ti faccio invece i miei complimenti. Sei contento?

— Più di ciò che non potresti credere - rispose Giacomo, tutto raggiante.

— E' un capolavoro, amico mio, che ti varrà una medaglia all'Esposizione. Lasciami salutare in te un futuro grande artista.

— Ti ringrazio. Non so se diverrò mai un grande artista, nè se avrò mai un grande ingegno... Non so che una cosa... ho voluto render vivo sulla tela un ricordo e vi ho messa tutta la mia anima, tutto ciò che sentivo in me di valore artistico e di volontà. Da tre settimane ho lavorato senza posa, da mane a sera; da tre settimane non son più uscito dal mio studio, non ho preso un momento di riposo, un'ora di distrazione, non ho neppur letto un giornale. Son vissuto solo con quella figura che avevo in mente e che volevo metter sulla tela... lavoravo di giorno, la sognavo di notte... Se non m'hai trovato qui gli è perchè mi mancavano dei colori e che ero sceso a comprarne. Ma parlami di te, parlami dei tuoi. Stanno tutti bene alle Piccole Logge?

— No, mio buon Giacomo - rispose Paolo tristamente. — Io sono da quindici giorni a Parigi con mia madre e con mia mia sorella.

Sorpreso dal tono di Paolo, Giacomo lo guardò ansioso.

— Con tua madre e con tua sorella - ripetè. Ma, e tuo padre?

Paolo non potè rispondere; le lagrime, a stento trattenute, gl'impedivano di parlare. Allora Giacomo s'avvide che era in lutto.

— Come! - esclamò - Possibile! Albert-Bey?...

— Morto! Assassinato!

— Oh! povero amico! - fece l' artista prendendo Paolo fra le braccia e stringendoselo al petto con effusione. Assassinato! tuo padre! Il migliore degli uomini vittima di assassini! Ma è orribile! Come mai io l'ho saputo? Perchè non m'hai scritto. Che cosa avranno pensato tua madre e tua sorella non vedendomi accorrere al castello a portar loro le mie condoglianze e ad assistere alla cerimonia funebre? Crederanno che io mi sia rimasto indifferente alla loro sventura...

— L' indomani del delitto, qualche ora dopo i funerali, allorchè la giustizia era ancora alle Piccole Logge, mia madre, mia serella ed io dovemmo lasciare il castello e venire a rifugiarci tutti nel mio modesto appartamento di Parigi. Abbiamo perduto tutto in un giorno, amico mio: padre e fortuna. Siamo poveri, mio caro Giacomo

— Poveri! - esclamò il pittore - o Dio! quale felicità!

A quel grido, sfuggito alle labbra del pittore, Paolo Albert fece un gesto di dolorosa sorpresa.

— Scusami - s' affrettò a dire Giacomo; tutto confuso - e permettimi che ti spieghi la mia esclamazione. Quel quadro, che non è un ritratto, t' avrà già rivelato in parte il mio segreto; io lo completerò con una confessione sincera. Saprai così perchè non accettai più, in questi ultimi tempi, i tuoi cortesi inviti al tuo castello. Sono orfano, lo sai. Ho perduto, quasi bambino, mio padre e mia madre; non ho mai conosciuto le gioie della famiglia, le carezze, i baci della madre, le tenerezze, gl'incoraggiamenti paterni. Il giorno in cui tu m' hai presentato alla tua famiglia è stato per me un giorno di felicità. La buona accoglienza che m'ebbi dai tuoi, la pace che regnava nella tua casa, quella vita calma, dolce, piena d'incanto, tutto ciò mi rivelò gioie sconosciute non mai provate, inebbrianti. Mi abbandonai col cuore, coll'anima al piacere di vedervi tutti, di vivere dei giorni con voi. Ma venne il momento in cui mi accorsi che l'attrazione più potente per me oramai era divenuta la signorina Carlotta, tua sorella... La sua bellezza, la sua grazia la sua dolcezza, la sua distinzione, il fascino del suo spirito, m'avevano abbagliato, affascinato. Non era soltanto amore che provavo per lei, era adorazione infinita... tutto il mio cuore, tutta la mia anima, tutti i miei pensieri, tutto era per lei. Quell'incantesimo durò qualche settimana, i soli giorni veramente felici della mia vita. A quel sogno tanto dolce, a quella ebbrezza ineffabile succedè il risveglio più doloroso, la realtà la più sconfortante. Davanti a voi, milionari, mi vidi povero, senza famiglia, senza grande avvenire. Ah! come maledii quei milioni che creavano un ostacolo insormontabile fra la figlia d'Albert-Bey e il pittore Giacomo Didier. Compresi troppo tardi, purtroppo, che dovevo fuggire al più presto e non ritornare mai più al castello delle Piccole Logge. Ecco perchè mi sono rifugiato nel lavoro, quel sommo consolatore e tentai di dimenticare e di non vivere più che per la mia arte.

— Ed è per raggiungere quel doppio scopo che hai fatto il ritratto di Carlotta? - domandò Paolo, sorridendo dolcemente.

(Continua)

in compagnia di Giovanni Ciuk, suo ben amato collega in *portineria*, ritornando a casa piuttosto alticcio, dopo le 11, vide che nel portone della casa N. 15, pure di via Valdirivo, ardeva ancora il gas. Alla sua mente non chiarissima, il caso apparve come una enormità.

— Digo, amico Ciuk, qua sto zucon de Francesco Comar, ga lassado el gas impizzado... Te vol scometer ch'el se ga indormenzado?!... Speta, povoro can! vado a distudarghelo.

E barcollante, annaspando con le mani, entrò nell'atrio; e il Ciuk, dietro, serio, serio, con un principio appena d'ubriacatura. Quando l'Ascanio ebbe raggiunto il becco del gas, si diede a soffiare come un mantice; ma gli riesciva difficile prendere la giusta direttiva.

— Auf! Auf!... Oldancan! Speta! ghe meto de su el capel... - E, sulla punta dei piedi, allungava il braccio, reggendosi con una mano al muro.

Il Ciuk guardava impassibile, con le mani allacciate sul dorso e gli occhi un po' imbambolati. In quella scoppiò una voce terribile nel portone.

— Ladri! ladri! assassini!

I due amici diedero un balzo, come se li avesse assaliti un mastino.

— Chi ladri? - gridò, dopo rimessosi dalla prima impressione, l'Ascanio, avanzandosi a zig-zag verso il Francesco Comar, ubriaco egli pure, il quale aveva emesso quelle grida tremende. A chi ladri? Ti te son un birbante, razza de can!

— Can iera tuo pare, cagna tua... - Ma un pugno dell'avversario gli suggellò la bocca.

Il prode Comar non si perdette di coraggio, e, di ripicco, menò giù alla cieca una grandine di calci e pugni, da scomassare un bue. Il Ciuk, che ne aveva toccato qualcuno fuori programma, andava ripetendo: Varè che mati! Amizi, no steve copar! son qua mi! Orca! i me ga stropà un ocio! - Intanto i due, in silenzio, se le davano, e l'Ascanio, quando ne fu sazio, estratto un trincetto, che aveva in tasca, inferse un colpo all'avversario e fuggì.

— Aiuto, mama! Ciò, vara, Ciuk, el me ga taià via la testa.

— Vien de st'altra parte, parchè de sto ocio no ghe vedo altro. - I due portinai rimasero a confortarsi a vicenda. Il Comar aveva riportato due ferite leggere al viso, che, però, assumevano il carattere di gravi per il modo e l'istrumento con cui erano state inferte.

Ieri, l'Ascanio, al Tribunale, confesso, venne condannato a 2 mesi di carcere.

Cauzione sfumata. - *In Tribunale.*

— Carlo Naepflin, voi siete nato a Bekonried, nel cantone di Unterwalden, avete 48 anni?...

— Sì, signore.

— Fino poco tempo fa avevate un negozio di formaggio in via del Ponte rosso?...

— Precisamente.

— Orbene, siete accusato di esservi appropriato 100 fiorini, che Francesco Stramignoni aveva depositato presso di voi, nel gennaio del 1893, a titolo di cauzione, rendendovi quindi colpevole del crimine d'infedeltà. Vi riconoscete colpevole?

— Io no.

— Allora esponete il fatto.

— Appunto nel gennaio del 1893 affidai a Francesco Stramignoni una partita di formaggio perchè ne vendesse ad un banco nel mercato publico di via dell'Acquedotto; e, per mia sicurezza, volli ch'egli depositasse presso di me la cauzione di 100 fiorini. E così fece. Nel marzo egli abbandonò il mio servizio e chiese la restituzione dei suoi 100 fiorini. Io, nel frattempo li avevo consumati per mio conto, ma feci promessa allo Stramignoni di consegnarglieli quanto prima possibile. Mi misi subito all'opera per incassare una rilevante somma di denaro, derivante da parecchi miei crediti pendenti; non mi riuscì di raggruzzolare nemmeno trenta fiorini. Intanto erano passati alcuni mesi e lo Stramignoni ritornò da me per ripetere il suo denaro. Io gli esposi le mie condizioni e gli dissi di consegnargli del formaggio fino al coprimento del suo avere. Egli accettò e venne nel suo negozio per scegliere la merce; senonchè non andammo d'accordo, perchè egli voleva al prezzo di 90 soldi il chilogramma del formaggio che ne valeva di più. Così lo Stramignoni se ne andò protestando e non valse poi alcuna pratica da parte mia per indurlo a ritornare e scegliere quel formaggio che meglio gli convenisse. Rispondeva sempre al mio intermediario Pietro Bartolomei di volere denaro e non più della merce, come si era convenuto. Poscia ricorse al Magistrato ed alla Polizia; presso quest'ultima autorità, stabilimmo insieme ch'egli sarebbe venuto nel pomeriggio per prelevare il suo formaggio, ma non si fece più vivo. La colpa non è mia se tutt'ora egli si trova scoperto del suo credito; non era certo mia intenzione di mancargli di fede.

— Ora ditemi, siete ancora in grado di restituire i 100 fiorini al danneggiato?

— Di restituirglieli subito no, perchè, chiuso negozio causa la mancanza d'affari, dopo aver consumato tutto il mio, mi recai a Vienna, ove adesso sono occupato in un negozio di salsamentarie verso la mercede di f. 2 giornalieri. Potrei forse solvere il mio debito poco alla volta.

Il danneggiato Francesco Stramignoni confermò il deposto del Naepflin per quanto riguardava l'accordo avvenuto tra quest'ultimo e lui, ma fece formale dichiarazione che l'accusato aveva rotto il patto perchè s'era rifiutato di cedergli quel formaggio ch'egli aveva scelto. Disse inoltre che l'accordo era stato stabilito appena dopo la sua denuncia al Magistrato e alla Polizia. «Il fatto sta - conchiuse - che io non ho avuto nè formaggio nè denaro.

Il teste Pietro Bartolomei confermò, all'incontro, pienamente il deposto dell'accusato, aggiungendo, che egli stesso era stato almeno sei volte a chiamare lo Stramignoni perchè venisse a prendersi la sua merce, e come egli rispondesse di voler denaro.

Il P. M. rappresentato dal dott. Cherdich, sostenne l'accusa, fra altre, con questa argomentazione, che quand'anche l'accordo fra i due avesse di fatto preceduto la denuncia all'autorità, il Naepflin si era reso fedifrago perchè, invece di costituire in deposito giudiziario il formaggio divenuto, in seguito al patto, di spettanza dello Stramignoni, e per lo meno in deposito privato, egli lo vendette, lasciando il creditore totalmente scoperto.

L'energica difesa pronunciata dall'avv. dott. Padovan non valse a infirmare questo criterio cui la Corte si attenne, condannando il Naepflin, in via di straordinaria mitigazione, a 6 settimane di carcere.

La Corte era composta dei giudici cons. Huber, dott. Piccoli e dott. Kramer, e presieduta dal cons. Legat.

Un bagno involontario. Ieri al meriggio il facchino Luigi Fantin, d'anni 38, da Trieste, cadde accidentalmente nel Canale. Tratto a salvamento da un proprio collega, venne poi accompagnato a casa sua, in via della Guardia N. 4.

Durante il lavoro. Il macchinista Daniele Zimstein, d'anni 44, abitante in Gretta N. 128, ieri mattina mentre accudiva al proprio lavoro, riportava una distorsione alla spalla destra.

Luigi Leban, d'anni 16, abitante in via del Rivo N. 5, addetto al deposito d'olio della ditta Cusin, ieri poco dopo le due, stava nel magazzino intento al proprio lavoro, quando casualmente gli cadde sul piede destro una scala a piuoli, producendogli una contusione.

Ricorsero alla Guardia medica, ove furono loro prodigate le debite cure.

Il falegname Giuseppe Riosa, d'anni 34, ieri, durante il lavoro, con una pialla, riportò una grave lacerazione alla mano sinistra e dovette venir accolto all'ospedale.

Il bandaio Antonio Zupin, diciassettenne, ieri, rovesciandosi addosso dello zinco in fusione, riportò ustioni abbastanza gravi alle braccia e fu perciò accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Travolta da una vettura. La domestica Caterina Grubig, d'anni 50, abitante in androna del Pozzo N. 2, ieri, nel pomeriggio, traversando la via del Canale, fu travolta da una vettura a due cavalli. Il cocchiere fu pronto a fermare i focosi animali e i passanti, sollevata la povera donna, l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore constatò che ella se l'era cavata con alcune leggere contusioni alle labbra, alle gengive ed al ginocchio sinistro. Avute le debite cure, dirette più che altro a rimetterla dallo spavento provato, la Grubig fu accompagnata a casa sua.

Perite accidentali. Umberto Mosetig, d'anni 15, abitante in via Molin grande, N. 11, ieri riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al piede sinistro.

Il calzolaio Angelo Piora, d'anni 41, abitante in via del Boschetto N. 1, ieri nel pomeriggio, riportava accidentalmente distorsione della mano destra.

L'agente di commercio Rodolfo Sembleck, d'anni 30, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, ieri mattina, riportava una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Epilessia. Ieri mattina, verso le 9, un pover'uomo, sordomuto, di circa 40 anni, transitando la via dello Squero Nuovo, veniva colto da assalti epilettici e cadeva lungo disteso al suolo. Accorsero vari passanti, e mentre prestavano al sofferente i primi soccorsi, la guardia di p. s. N. 247 si recò a chiedere assistenza alla Guardia medica. Accorse il dott. Fonda, il quale constatò che il disgraziato, cadendo, aveva riportato contusioni al naso ed alla guancia sinistra. Prodigategli le cure necessarie, fu poi la guardia di p. s. anzidetta, che si incaricò di accompagnarlo a casa sua, nei pressi del Boschetto.

Cadute. All'ospedale venne accolta ieri Teresa Venier, di 64 anni, la quale, cadendo in via del Molino a Vento, aveva riportato una ferita alla fronte ed una lussazione al braccio destro.

Il sedicenne Giovanni Donnert, figlio di un artista dramatico, ieri mattina di buona ora, alla ferrovia Meridionale, sdrucciolò, cadde, e riportò frattura dell'avambraccio sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso gli fu praticata la necessaria medicatura.

La gratitudine di un ubriaco. Stanotte verso l'una, in via Stadion, nei pressi dell'Anfiteatro Fenice, lo scritturale Rodolfo Rosaro, d'ani 27, abitante in via Piccardi N. 8, discretamente brillo, trovò litigio con due individui, i quali passando dalle parole ai fatti, incominciarono a picchiarlo di santa ragione. Il Rosaro cadde a terra e buon per lui che intervennero le guardie di p. s. a por fine alla baruffa, traducendo i due bastonatori all'ispettorato di via Chiozza. Frattanto capitò l'ispettore Michelich, il quale fece accompagnare il Rosaro alla Guardia medica, ove il dott. Strasser visitatolo constatò che egli aveva riportato semplicemente una leggera contusione sotto l'occhio destro, e che si era morsicata la lingua. Il Rosario, ubriaco, non volle sottoporsi alle cure mediche, e per tutto ringraziamento alle guardie che lo avevano liberato, si diede a gridare come un ossesso: «Lassème star, xe sta una guardia a ferirme; doman farò denunzia, ecc.» ed altre parole sconnesse. Offese pure l'ispettore presente, sicchè terminò coll'essere tradotto all'ispettorato di via Chiozza.

Rissa tra ragazzi. Il ragazzino di sei anni Enrico Modeotti, abitante in via della Pietà N. 13, ieri, trastullandosi con un suo compagno, ne ricevette uno spintone che lo fece ruzzolare in guisa tale che il poveretto riportò una frattura al femore destro. Trasportato all'Ospedale, venne ricoverato nel quarto ripartimento.

Farfallina matura. Ieri al tocco, in via del Ponterosso, fu arrestata la donna di facili costumi Francesca Z., d'anni 38, da Naklas, presso Krainburg, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. *Sig. E. G.* Il reclamo è altrettanto vecchio quanto inutile. D'altronde per qualche via devono pur passare! Non spingiamo il puritanismo al di là del bisogno!

Sig. *A. R. Spezier.* La circolare del municipio di Praga non si riferisce alle insegne dei negozi, ma bensì alle tabelle segna-strade. Come vede, non esiste quella analogia, cui Ella accenna e perciò non è il caso di chiedere il provedimento che Ella invoca.

Sig. *Assiduo.* La cosa è un po' lunga da spiegare e siccome non è d'interesse publico non possiamo farlo sul giornale. Se ella ci tiene molto a sapere di che cosa si tratti, può passare al nostro ufficio dalle 2 alle 3 o dalle 6 alle 7 pom. e le faremo vedere il programma.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.4, ore 2 pom. 22.3 C°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.5. — Oggi Alta marea 9.8 ant. — 7.39 pom. — Oggi: Alta marea 2.18 ant., 1.57 pom.

Ogni giorno una. Fra due amiche in procinto di maritarsi?

— Quale è il dovere del marito?
— Piacere alla moglie.
— E quale è il dovere della moglie.
— Piacere.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.75, Credit dopo Borsa 211.25, Mobili 219.50, Rend. Ital. 78.10, Disconto 188.40. (La chiusa precedente segnava: 211.25, 219.50, 78.10, 188.40). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.57, Rendita 87.70, Meridionali 598.—. (La chiusa precedente notava: 110.65, 87.72, 598.—). - Apertura Parigi: Rend. 79.40, 79.45, 79.32 risp. premi. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.80, Italiana 79.20, Spagnuolo 64.87, Banche 634.[1]/16. (La chiusa precedente notava: 100.75, 79.42, 65.—, 635.62) — — Dopo Borsa: Italiana invariata. - Da Vienna dopo borsa Credit 353.75. - Alla nostra borsa ufficiale si fecero Lotti Turchi da 86.90 a 87.25 poi Azioni della Riunione Adriatica a 1160.—.

Qui Rendita Italiana da 77.35 a 77.75.

Listino. Napoleoni 9.95— a 9.96 $^1/_2$, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline —.— a —.—, Londra 125.10 a 125.40, Francia 49.65 a 49.80, Italia 44.75 a 44.95, Banconote italiane 44.80 a 44.95, Banconote germaniche 61.20 a 61.40, Rendita austriaca in carta 98.25 a 98.50, Rendita austriaca in argento 98.15 a 98.35, Rendita ungherese in oro 4% 120.60 a 120.80, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 351.— a 352.—, Italiana 77.50 a 77.75, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 38.60 a 39.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.$^3/_{16}$ Lombardi 9—, Argento 28.$^7/_8$, Rend. spagnuola 64.$^7/_8$, Rendita italiana 78.75, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^3/_8$. Calma.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 285.88, Ferrato dello Stato —.—, Lombarde 90.50 Ferma.

LONDRA 15. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 35.—, Consolidati greci 4% 27.00.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.80, Rendita italiana 5% 79.20, Rendita spagnuola esterna 64.67, Azioni Banca Ottomana 634.$^1/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 15. Chiusa: Santos good av. per Giugno 77.50, per Settembre 75.—, per Dicembre 69.—. Sost.to.

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 72-75, reale loco 76-79, buono loco 80-84.

HAVRE 15. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Ottobre a fr. 90.—.

NUOVA-YORK 15. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, 5 in rialzo, irregolare.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato fermo — Tenders in Dochets 6200, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 8369. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Giugno 3.$^{63}/_{64}$, Giugno-Luglio 3.$^{63}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{63}/_{64}$, Agosto-Settembre 4—, Settembre-Ottobre 4 $^1/_{64}$, Ottobre-Novembre 4 $^1/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^2/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^3/_{64}$, Gennaio-Febraio 4$^4/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^5/_{64}$.

Orleans, Upland, Texas americani 4$^1/_{16}$, Fari Dhollerah 2$^3/_4$, Good Fair Dhollerah 3—, Oomra 3$^1/_4$, M. G. Broach 3$^{13}/_{16}$, Bengal 2$^5/_8$, Fair Pernambuco 4$^9/_{16}$, Good Fair Egiziana 4$^5/_8$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 24415, Esportazione 8714, Vendite 51600, Consumo 48910, Transito 59451, Deposito 1508000.

Cereali. LONDRA 15. Avena Azow loco da 14.— a 14.50, Orzo Azow loco da 12.75 a —.—, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco da 21.— a 24.50, Formentone D. bio Foxani Rumenia loco nominale, Frumento California nominale, Arrivati alle coste d'Inghilterra 18 carichi, dei quali 6 offerti.

LONDRA 15. Importazione: Frumento 82910, Orzo 10660, Avena 60780 quarters. — Tutte le granaglie senz'affari. Venditori cedenti. Arrivi carichi frumento calmo, stazionario. Frumento California domandato a 24$^1/_2$ sc. Viaggiante, calmo. (Tempo bello).

Farina. PARIGI 15. Dodici Marche. Mese corrente 39.10, per Luglio 39.75 fiacco, per Luglio-Agosto 40.10, quattro ultimi mesi 40.90. (Caldo)

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 79.92, per Agosto 80.48. Gioia contanti 77.90, per Agosto 78.42.

PARIGI 15. Ravizzone. Mese corrente 44.—, per Luglio 44.50 calmo, per Luglio-Agosto 44.75, quattro ultimi mesi 45.25.

Petrolio. BREMA 15. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 15. Loco 12.—, fermo.

Spirito. BERLINO 15. Loco 31.70, per Giugno 34.10, per Settembre 35.40.

PARIGI 15. Mese corrente 32.50, per Luglio 33.—, sost.o, per Luglio-Agosto 33.—, quattro ultimi mesi 33.50.

Zucchero. LONDRA 15. Zucchero Java a sc. 14.—, staz. Zucchero di rape greggio à sc. 12$^1/_2$, fermo.

PARIGI 15. Greggio da 88° dis. 31.— a 31.25, calmo, Bianco per mese corr. 32.50, per Luglio 32.60, calmo, per Luglio-Agosto 32.75, 4 mesi da Ottobre 31.50, Raffinato 104.—-104.50.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per Giugno 12.57, per Agosto 12.65, per Ottobre 11.67. Calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

COMUNICATO *)

Elezioni del Banco Operaio

Dacchè il numero dei Consortisti presenti all'apertura del Congresso Generale straordinario d.d. 20 maggio u. s. risulta essere stato minore di quello che avrebbe dovuto essere con riguardo al numero dei Consortisti attualmente accertato con la revisione dei registri, la sottoscritta Direzione ritenendo, in base alle norme statutarie, di dover indire nuove elezioni, V'invita o Consortisti ad intervenire al

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO

per la sera di **Sabato 23 giugno** a. c. alle ore 8 pom. nella Palestra della Spettabile **Unione Ginnastica** (gentilmente concessa) coll'unico punto dell'

ORDINE DEL GIORNO:
Elezioni generali

a) del presidente; *b)* del vice presidente; *c)* di 8 direttori effettivi e 6 direttori supplenti; *d)* di 8 revisori; *e)* di 8 giudici arbitri.

Consortisti!

Reclamando lo stato del nostro Sodalizio un'efficace riordinazione a tutela dei comuni interessi e riflesso che la posizione transitoria della Direzione dimissionaria, conduce a maggier squilibrio l'azienda consorziale, Vi esorta ad accorrere numerosi all'invito, dando soluzione col Vostro Voto ad una crisi già troppo a lungo protratta.

Trieste, 15 Giugno 1894.

PER LA DIREZIONE
Il Presidente
LEONE NAPOLI, m. p.

N.B. L'urna si troverà esposta nella Cancelleria Consorziale (Piazza S.ta Catterina) dalle ore 8 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 7 pom. del giorno 23 Giugno; la votazione potrà essere continuata alle ore 7 $^1/_2$ pom. nel locale della Palestra.

Apposita Commissione Elettorale presenzierà all'urna per l'identificazione dei votanti.

Potranno intervenire al Congresso soltanto i Consortisti muniti del viglietto di riconoscimento, prelevandolo alla Sede consorziale, oppure verso presentazione del libretto di Consortista.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'addolorata famiglia **CALVISI** annuncia che i funerali della sua compianta

CLELIA

avranno luogo oggi, sabato, alle 11 antim. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2, di Androna del Moro.

FLAMINIO ed ARIANNA VITERBO

affranti da indicibile dolore, partecipano ai congiunti ed amici l'irreparabile perdita del loro adorato

VITO

d'anni 5, rapito da fiero morbo.

Il presente serve quale partecipazione diretta.